

COMPORAMENTI A RISCHIO E DIPENDENZE TRA I GIOVANISSIMI IN FVG

Recenti statistiche riguardanti la regione Friuli Venezia Giulia presentano dati allarmanti circa la diffusione di comportamenti a rischio (fumo, alcol, stupefacenti, ecc.) fra i giovani, **già a partire dall'età preadolescenziale**.

Era già noto che l'iniziazione dei giovani al fumo e all'utilizzo di altre sostanze avviene per lo più in adolescenza e nell'ambito del gruppo che, a quest'età, acquisisce sempre maggiore importanza.

I fenomeni di abuso, riconosciuti fra i comportamenti a rischio, hanno visto però un abbassamento dell'età ed hanno sulla salute un impatto rilevante e ampiamente documentato. Fra i problemi correlati all'utilizzo di sostanze occorre però considerare anche quelli non sanitari: disordini familiari e sociali e problemi di ordine economico non solo individuali.

Riportiamo di seguito alcuni dati reperibili nel sito della Regione Friuli Venezia Giulia alla voce relativa allo studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) aggiornati al 2017 (i link ai documenti sono riportati in calce all'articolo):

- **il 10% dei ragazzi dichiara di fumare** (quota che sale oltre il 25% considerando solo i quindicenni).
Da notare il fatto che **l'età di primo uso del fumo di sigaretta**, nel 2013, riguardava il **19,3% di studenti fino a 12 anni, il 20,3% a 13 anni e il 28,1% a 14 anni**.
- Il **consumo di alcolici** riguarda un numero più elevato di ragazzi: **il 48,6%, infatti, dichiara di bere raramente e più spesso alcolici** (birra, vino, superalcolici), ma tra i quindicenni più di 1 su 5 beve ogni settimana e circa 1 su 3 dichiara almeno un episodio di ubriachezza.
Da notare il fatto che **l'età di primo uso del consumo di alcol riguardava – nel 2013 – il 27,4% di studenti fino a 12 anni, il 16,5% a 13 anni e il 21,9% a 14 anni. Notevole che l'età di prima ubriacatura sia del 24,6% a 14 anni**.
- Riteniamo opportuno aggiungere che una ricerca condotta dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR su scala nazionale evidenzia una massiccia diffusione di **“energy drinks”** fra i giovani. Si tratta di bevande legali e analcoliche ma **addizionate con sostanze stimolanti** come caffeina, taurina, ecc. che **possono essere dannose se mescolate all'alcol**. Già a 15 anni i ragazzi italiani che bevono “energy drink” sono il 45% del totale. Al 40,5% di utilizzatori di queste bevande è capitato di essersi ubriacato almeno una volta nell'anno (più del doppio rispetto a chi non beve).
- Riguardo agli **stupefacenti, 1 quindicenne maschio su 4 (25%) e 1 quindicenne femmina su 7 (14,3%) ne ha già fatto uso**. Tra coloro che dichiarano di aver fatto uso di cannabis (20%), il 14% ne ha fatto un uso occasionale (tra 1 e 9 giorni nella vita), mentre il 6,6% ne ha fatto un uso più continuativo (più di 10 giorni).
Anche in questo caso va sottolineato come **la distribuzione (%) degli studenti per età di prima assunzione di sostanze stupefacenti, nel 2013, era già rilevante fino a 12 anni, con prevalenza di tranquillanti o sedativi (23,2%), inalanti (22,6%) e GHB (ecstasy liquida)(20%). La scuola rappresenta il luogo di primo consumo di inalanti per il 15,1% degli studenti e di LSD e altri allucinogeni per il 9-10%, di altre sostanze fra il 2 e il 3%**.
- Fra gli altri comportamenti a rischio c'è da segnalare la **sedentarietà** (con le “attività correlate): il 5,6% dei ragazzi di 11, 13 e 15 anni non ha mai svolto attività fisica per almeno un'ora al giorno; tra le attività sedentarie maggiormente diffuse, il 20,7% dei ragazzi è solito guardare la tv da 3 a 5 ore al giorno, l'11,9% gioca per lo stesso tempo con dispositivi elettronici ed il 15,5% naviga o chatta su Internet.

Emerge dunque un problema tutt'altro che secondario, che le famiglie e le diverse agenzie educative – a partire dalla scuola – non possono certo ignorare, circa il rischio dipendenze di vario genere fra i ragazzi più giovani: droghe, alcol, fumo, gioco, eccesso di internet...

Ma per avere una per visuale più ampia del problema e comprenderne meglio le implicazioni, è interessante considerare i dati registrati dall'Azienda Sanitaria 5 (Bassa friulana) nel 2012 relativi alle persone prese in carico dai servizi sanitari: tra queste, **il consumo di cocaina e metadone raggiungeva il 7,2 %** (la seconda più alta della Regione), mentre **il 60% risultava in trattamento per combattere l'abuso di alcol**. Va inoltre aggiunto che **il 7% era in cura per la dipendenza dal gioco d'azzardo**. In entrambi i casi risultavano le percentuali più alte del FVG.

Se si considera che **circa il 41% di tutta la nuova utenza presa in carico dai Dipartimenti delle dipendenze nel 2014 (10 mila persone) riguardava soggetti con un'età compresa fra i 20 e i 29 anni**, è evidente che **il fenomeno affonda le sue radici proprio nei comportamenti a rischio assunti nelle fasce di età precedenti, che coincidono con la scolarità obbligatoria**.

Andrebbe inoltre esaminato più approfonditamente **il contesto familiare, che indubbiamente può influenzare – attraverso le abitudini degli adulti – il comportamento assunto dai più giovani**.

Dal rapporto del 2015 si desume infatti come tra la popolazione adulta in Italia (da 18 a 69 anni), il 69% degli interessati dichiara di consumare alcolici ed il 29% ha un consumo a maggior rischio per quantità e modalità di assunzione. Questo comportamento è più diffuso tra le persone del nord Italia ed il Friuli Venezia Giulia in particolare risulta avere una prevalenza di consumo a maggior rischio e di consumo di *binge* (assunzione di più bevande alcoliche in un intervallo di tempo più o meno breve) significativamente maggiore rispetto la media del pool delle regioni considerate.

Il 27% degli intervistati fuma, di questi il 25% fuma più di un pacchetto al giorno. Solo una piccola parte dei tentativi di smettere di fumare vanno a buon fine.

Nelle fasce di età comprese fra 20 e 59 anni, gli utenti dei Ser.T. del Friuli Venezia Giulia con problemi di tossicodipendenza sono 24,1 ogni mille abitanti.

È infine interessante notare come lo stile di vita sedentario è associato ad altre condizioni di rischio: tra i sedentari, il 32% è affetto da depressione, il 24% dichiara di fumare, il 26% è anche iperteso e il 23% è in eccesso ponderale (sovrappeso od obeso).

Dall'insieme e dal confronto di tutti questi dati emerge quindi l'assoluta necessità – non solo di particolare attenzione e monitoraggio da parte delle famiglie – ma di svolgere un attento **lavoro di prevenzione con i preadolescenti e gli adolescenti sia in ambito scolastico che extra-scolastico, svolto in collaborazione fra molti partners territoriali**, come raccomandato dalla stessa Regione Friuli Venezia Giulia.

FONTI:

Regione FVG - ANNUARIO STATISTICO infanzia&adolescenza 2017:

http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA29/allegati/Annuario_InfanziaAdolescenza2017_4lr_prot.pdf

Può essere utile un confronto con i dati precedenti:

Stili di vita e Salute degli Adolescenti – I Risultati della Sorveglianza HBSC Italia 2014:

http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/salute-sociale/promozione-salute-prevenzione/FOGLIA36/allegati/HBSC_Report_Regionale_2014_FVG_def.pdf

RAPPORTO 2012 OSSERVATORIO SULLE DIPENDENZE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA Consumo, dipendenza da sostanze e comportamenti di addiction in Regione:

http://www.dipendenzefvg.it/wp-content/uploads/2017/06/Report_NIOD_FVG_2012.pdf

Si segnala inoltre: **il Report ISTAT 2016 sul consumo di alcol in Italia:**

https://www.istat.it/it/files/2017/04/Consumo_alcol_in_Italia_2016.pdf?title=Consumo+di+alcol++12%2Fapr%2F2017++Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf